Anno 1872. Roma Venerdì, 5 Aprile Num. 95.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | Tre. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno | 13 | 25 | 48 |

Solo Giornale, senza Rendiconti:

| | Tre. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

in Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

in Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'estero agli Uffici postali.

## PARTE UFFICIALE

*S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti del 10 marzo 1872:

Ad uffiziale:

Correnti cav. Annibale, ingegnere capo;
Poggi cav. Francesco, id.;
Fiorio cav. Giambattista, id.;
Banaudi cav. Carlo, id.

A cavaliere:

Amenduni Giovanni, ingegnere di 1ª classe reggente l'ufficio speciale delle bonifiche a Napoli;
Cornaglia Paolo, ingegnere di 1ª classe reggente l'ufficio d'ingegnere capo a Bari;
Salvati Luigi, id. di 3ª classe id. a Catanzaro;
Parolini Antonio, id. di 2ª classe;
Laruccia Camillo, id. di 3ª classe;
Muzi Pasquale, id. id.;
Petrilli Saverio, id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 10 marzo 1872:

A commendatore:

Cipriani comm. prof. Pietro, già presidente del Consiglio superiore di sanità in Firenze.

Ad uffiziale:

Piombanti cav. prof. Claudio, membro ordinario del cessato Consiglio superiore di sanità in Firenze.

A grande uffiziale:

Burci comm. prof. Carlo, membro ordinario del cessato Consiglio superiore di sanità in Firenze.

A cavaliere:

Camani canonico Carlo, prevosto della cattedrale di Vigevano.

---

*S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 30 novembre 1871;

Gueneau dottor Francesco, è, dietro sua domanda per ragioni di salute, collocato a riposo dall'ufficio di direttore dell'Ospizio di Maternità e della Scuola d'Ostetricia in Parma.

È pure nominato professore emerito della R. Università di Parma.

Con R. decreto 3 dicembre 1871:

Tucci Catterina, vicedirettrice nell'Educatorio Regina Maria Pia di Napoli, è collocata a riposo per età avanzata.

Con RR. decreti 6 dicembre 1871:

Carcano comm. Giulio e Prati comm. Giovanni sono confermati nella carica di membri ordinari del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Amari comm. prof. Michele, è nominato membro ordinario id. id.;

Cannizzaro comm. prof. Stanislao, è nominato membro straordinario id. id.;

Tommasi-Crudeli comm. prof. Corrado id., id. id.

Con RR. decreti 3 dicembre 1871:

Martinati Luigi, prof. di lettere italiane nella Scuola normale di Bologna, è nominato professore di pedagogia e morale nella Scuola stessa;

Rossi Primo, prof. di lingua italiana, storia e geografia nella R. Scuola tecnica di Caltanissetta, è nominato professore di lettere italiane nella R. Scuola normale femminile di Bologna.

Con RR. decreti 17 dicembre 1871:

Mirabelli cav. abate Antonio, è nominato professore ordinario di letteratura latina nella R. Università di Napoli;

Sismonda comm. Angelo, è approvata la deliberazione della Facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali della R. Università di Torino, con cui fu conferito il titolo di professore emerito, con tutti gli onori e diritti inerenti al titolo stesso.

Mantegazza cav. Paolo, professore ordinario di patologia generale presso la R. Università di Pavia, è nominato nella stessa qualità alla cattedra di antropologia nel R. Istituto di studi superiori in Firenze.

Con RR. decreti 23 dicembre 1871:

Panzacchi Enrico, professore di filosofia nel Liceo Galvani di Bologna, è nominato reggente l'ufficio di segretario e professore di storia dell'Arte nell'Accademia di belle arti di Bologna;

Scarabelli cav. Luciano, professore di storia e critica artistica nell'Accademia di belle arti di Bologna, è collocato in disponibilità;

Masini prof. Cesare, segretario dell'Accademia di belle arti di Bologna, è collocato a riposo;

Caracciolo Eduardo, secondo maestro di pianoforte nel Collegio di musica detto del Buon Pastore di Palermo, è promosso a primo maestro di pianoforte nel Collegio stesso;

Mascia cav. Luigi, agente contabile del Collegio di musica di Napoli, è dispensato dall'impiego.

Con RR. decreti 30 dicembre 1871:

Filippi dott. Filippo, è confermato nell'ufficio di membro del Consiglio accademico del Conservatorio di musica di Milano.

Sono confermati nell'ufficio di membri del Consiglio accademico del Conservatorio di musica di Milano pel triennio 1872-73 e 74:
Corbellini Vincenzo,
Cantù Ignazio,
Quarenghi Guglielmo;

Sono eletti a membri del Consiglio Accademico del Conservatorio di musica di Milano:
Malfatti cav. prof. Bartolomeo,
Pestagalli prof. Giuseppe,
Caimi cav. Antonio.

Con RR. decreti 30 dicembre 1871:

Borghi cav. Carlo, vicebibliotecario nella Biblioteca Palatina di Modena, è, dietro sua domanda per cagione d'età e di anzianità di servizio, collocato a riposo;

Gatti comm. Stefano, direttore capodivisione al Ministero e direttore dell'ufficio di stralcio della Pubblica Istruzione in Roma, è collocato in disponibilità;

Pizzini Dante, prof. reggente della 1ª classe nel R. Ginnasio di Rovigo, è promosso al grado di professore titolare.

---

*Disposizioni fatte nel personale degli uffizi esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse:*

Per decreti Reale e Ministeriale del 4 febbraio 1872:

Mazzini Enrico, ricevitore del registro a Rocca S. Casciano, nominato ispettore a Fiorenzuola;

Paci Antonio, id a Castel del Piano, trasferito a Rocca S. Casciano;

Salustri Augusto, id. a Spoleto, id. a Ferrara (Successioni e demanio);

Cattaneo Edoardo, id. a Gallarate, id. a Spoleto;

Orcesi Giovanni, ispettore a Fiorenzuola, nominato ricevitore del registro a Gallarate;

Bartalini dott. Mario, id. a Firenze, id. a Siena.

Per decreto Reale del 12 febbraio 1872:

Casati Giov. Battista, ricevitore del registro a Varese, collocato a riposo;

Micheli Antonio, id. a Prato, id.

Per decreto Reale del 20 febbraio 1872:

Morelli Gaetano, ricevitore del registro a Palma Campania, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Reale del 24 febbraio 1872:

Ronca Luigi, ricevitore del registro a Martina Franca, destituito dall'impiego.

---

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

*Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di febbraio e trasmessi al Ministero di Grazia e Giustizia per la debita trascrizione nei registri dello Stato Civile.*

Artuffi Maurizio di Neviglie (Alba), morto a Beirut.
Marano Emanuele di Grottaglie (Lecce), id. a Corfù.
Brisinello Antonio di Pontebba, id. a Vienna.
Cucchetti Luigi di Corbetta, id. a Pesth.
Lovati Ambrogio id., id. id.
Pellegrini Ernesto di Milano, id. a Vienna.
Gabignon Pietro di Châtillon (Aosta), id. a Villard-de-Beaufort (Savoja).
Donati Domenico di Lenna (Bergamo), id. a Plancherine (id.).
Vozza Antonio di Conca, id. a Cardiff.
Bizzozero Carlo di Brenno (Como), id. a Pesth.
Mazzia Giuseppe di Pettinengo, id. a Philippeville.
Canassa Luigi di Noventa, id. a Vienna.
Massa Matteo di S. Ilario Ligure, id. a Colon Navy Bay.
Volpes Pietro di Santa Giustina (Belluno), id. ad Ibraila.
Viggiani Vincenzo di Torraca, id. a Mustapha (Algeria).
Macario Matteo di Peveragno, id. a Maudelieu (Alpes Maritimes).
Sartorelli Giuseppe di Busto Garulfo, id. a Buenos-Ayres.
Zucchi Pietro di Borgo S. Siro, id. id.
Drebertelli Giuseppe di Borgo d'Ale, id. ad Annecy.
Delfante Giovanni di Samolaco (Sondrio), id. alla Concezione dell'Uruguay.
Madella Domenico di Castellucchio, id. ad Aleppo.
Tarantini Mattia di Livorno, id. a Buenos-Ayres.
Molinari Domenico di Viganò, id. a St-Louis (Missouri).
Reciputi Luigi di Ravenna, id. a Nuova Orleans.
Dalberti Giovanni di Borgo Vercelli, id. a Chambéry.
Pareti Pellegro di Pareti (Nocera), id. a Nuova Orleans.
Montedonico Andrea di Rapallo, id. a Liverpool.
Natoli Angelo di Lipari, id. a Nuova Orleans.
Canale Stefano di S. Remo, id. a Cardiff.
Ulmo Giuseppe di Genova, id. id.
Bernardo Antonio di Venzone, id. a Galatz.
Calavizza Giacomo di Trasaghis, id. id.
Linassi Ignazio di Chioggia, id. id.
Cela Gio. Battista di Forni di Sopra, id. a Pesth.
Codonio Antonio di Faro di Borgo (Belluno), id. id.
Braghi Francesco di Brescia, id. id.
Viotti Tommaso di Acqui, id. a Panama.
Rossi Matteo di Belluno, id. a Pesth.
Rampa Pietro di Galignano (Cremona), id. a Francoforte.
Ghiselli Domenico di Sorbano del Giudice, id. a Nuova Orleans.
Longobardo Vincenzo di Meta (Napoli), id. a Valenza.
Casanuova Maria di Cavàtore, id. a Nizza.
Martini Angelo di Sospirolo (Belluno), id. a Pesth.
Giuliano Pietro di Mel, id. a Fiume.
Bruno Antonio di Torino, id. a Bellinzona.
Andreani Rosa di Mirandola (Modena), id. al Cairo.
Buccianti Cesare di Livorno, id. id.
Devincenzo Nicola di Orsogna (Chieti), id. id.
Fiorentino Luigi di Napoli, id. id.
Gobbino Giuseppe di Torino, id. id.
Gavattoni Emilia di Sant'Arcangelo, id. id.
Galanti Benedetto di Trani, id. id.
Giovanetti Giuseppe di Livorno, id. id.
Gobbetti Guido di Rovigo, id. id.
Lanzuoli Vincenzo di Napoli, id. id.
Fozzi Antonio di Faenza, id. id.
Castani Pasquale di Venzate, id. a Lisko (Gallizia).
Varallo Nicola di Viggiano (Basilicata), id. a Bombay.
Pizzo Francesco id., id. id.
De Pasqua Ferdinando id., id. id.
Palmieri Pantaleo di Trani, id. a Corfù.
Cecchetti Giuseppe di Este, id. ad Anversa.
Tomei Giovanni di San Casciano Controne, id. id.
Bazzi Angelo di Boletto (Novara), id. a Barcellona.
Mazzoni Gerolamo di Cesenatico, id. a Corfù.
Granatieri Francesco di Manfredonia, id. a Rio di Janeiro.
Monti Cesare di Paola (Pizzo), id. id.
De Vito Francesco di Gallipoli, id. id.
Catalanotto Nicolò di Contessa, id. a Nuova Orleans.
Ghiselli Domenico di Sorbano del Giudice, id. id.
Garbarino Stefano di Montebruno (Torriglia), id. id.
Laneri Giuseppe di Ascona (Genova), id. id.
Barsotti Francesco di Diecimo (Lucca), id. id.
Bassi Vittorio di Cassano Magnago, id. a Gentilino (Cantone Ticino).
Calotto Agostino di Castello Lavazzo, id. ad Odessa.
Murat Pietro di Napoli, id. id.
Esposito Francesco id., id. id.
Sant'Agostino Pietro di Pieve di Morone, id. idem.
Orlando Antonino di Palermo, id. id.
Grazzini Raffaele di Firenze, id. id.
Costa Ferina di Genova, id. id.
Bartolucci Nicolò di Roma, id. id.
Ixe Pasquale di Boca (Novara), id. ad Algeri.
Constatino Battista di Firenze, id. id.
Jourdano Agostino di Genova, id. id.
Rossini Emanuele di Firenze, id. id.
Lirussi Pietro di Montegnano, id. a Monaco.
Garola Rocco di Calvello (Basilicata), id. ad Algeri.
Domana Luigi id., id. id.
Vitano Biagio id., id. id.
Maestro Casimiro id., id. id.
Fabiano Onofrio di Trani, id. a Taganrog,

---

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il dì 1° corrente in Cantù (provincia di Como), in Casteggio (provincia di Pavia), in Montevarchi (provincia d'Arezzo) ed in Sampierdarena (provincia di Genova) ed il 2 corrente in Misilmeri (provincia di Palermo) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio governativo e privato con orario limitato.

Lo stesso giorno 1° corrente si è pure attivato il servizio governativo e pei privati nello ufficio sociale di Camerlata (provincia di Como).

Firenze, li 2 aprile 1872.

---

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il dì 3 corrente in Bitetto (provincia di Bari) ed in Pontelagoscuro (provincia di Ferrara), è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio governativo e privato con orario limitato di giorno.

Firenze, li 4 aprile 1872.

---

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n° 5943, in esecuzione della legge 1863, n° 1270, si notifica che dovendosi da quest'Amministrazione provvedere alla restituzione del sottodescritto deposito sulla polizza mancante della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che un mese dopo la presente pubblicazione sarà provveduto come di ragione.

Deposito dell'annua rendita di lire 30, fatto da Faletti Antonia fu Giuseppe di Asti, per cauzione verso l'Amministrazione delle Finanze dell'appalto assunto con atto 12 giugno 1866, per la rivendita di sale e tabacco al n° 9 in Asti, come da polizza n° 2441, stata emessa il 28 luglio 1866 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Firenze, 1° aprile 1872.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
M. Giacchetti.

Visto: Per il Direttore Generale
*L'Ispettore Generale*: Galletti.

## PARTE NON UFFICIALE

### NOTIZIE VARIE

Leggiamo nel *Times*:

La colonia della Nuova Zelanda sembra avvicinarsi rapidamente ad una felice condizione. Giammai si vide una trasformazione così rapida e completa. I più giovani lettori possono ricordarsi delle guerre della Nuova Zelanda, e il tempo che è trascorso dalla partenza dell'ultimo reggimento inglese dall'Auchland può misurarsi a mesi. Già l'Isola settentrionale è ora tranquilla come quella di Wight. Il nostro corrispondente ci disse come egli avesse direttamente viaggiato attraverso l'interno, traversando il paese delle tribù Maori senza incorrere in nessun pericolo. La razza dei selvaggi belligeri è disparsa. I pochi che sopravvivano hanno dismesso i loro belligeri costumi e solo desiderano ora di essere impiegati del governo come stradaiuoli. Essi hanno accettato il *Tramway* ed il telegrafo, e si impiegano essi medesimi nella co-

---

## APPENDICE

# ISTRUZIONE PUBBLICA

### RIVISTA MENSILE

**(Aprile 5)**

Una provvisione di singolare importanza fu quella concernente l'insegnamento privato, che si legge nella circolare n. 339, de' 17 febbraio. Venne a notizia del Ministero dell'Istruzione che in alcuni luoghi, massime delle provincie meridionali, persone appartenenti al clero, e specialmente ex-monache straniere di nazione, sotto colore di diffondere l'istruzione, attendevano invece a certa loro propaganda politico-religiosa, che non aveva nulla a fare coll'istruzione. E però il Ministero stesso giudicò necessario raccomandare ai Consigli scolastici l'osservanza delle disposizioni del regolamento 15 settembre 1860 sull'esercizio dell'insegnamento privato, per cui si richiede: 1° La prova della cittadinanza nelle persone che domanda di aprire la scuola e ne risponde in faccia al governo; 2° La patente italiana di abilitazione per gl'insegnanti. Furono quindi invitati i Consigli scolastici a vigilare per mezzo degli ispettori e dei delegati mandamentali, affinchè cotali prescrizioni sieno osservate, e a ordinare, ove faccia d'uopo, la chiusura degli istituti quando apparisse manifesto il proposito di deludere la legge, o di resistere agli ordini del governo. Questo per le scuole ed i maestri dove l'istruzione è mezzo non fine; chè dove si attende sinceramente ad ammaestrare la gioventù nulla impedisce di usare alcun temperamento, come sarebbe la concessione di tempo sufficiente per soddisfare alle condizioni prescritte dalla legge. Imperocchè non sia intendimento del Ministero di restringere menomamente la libertà dell'insegnare, ma solamente di evitare che la libertà favorisca chi la combatte di celato, col propagare per mezzo della scuola principii ripugnanti colle istituzioni dello Stato, e col risorgimento civile a cui aspira l'Italia.

Come effetto e cagione insieme di questo risorgere della nazione, si vuol segnalare il diffondersi dell'istruzione e della lingua nazionale in regioni lontane dalla penisola. E bene adopera il governo, a senso nostro, volgendo le sue cure ad accrescere le scuole italiane fuori d'Italia, e a renderle migliori e più fruttuose dove già sussistono. A questo fine mirano le disposizioni prese non ha guari, di concerto col Ministro degli affari Esteri, ed è a sperare che lo raggiungano pienamente. Infatti le scuole italiane all'estero crebbero d'importanza e d'utilità man mano che l'Italia colla savia politica, cogli ampliati commerci, andò crescendo in buona riputazione in Egitto, sulle Coste di Barberia, in Siria, in Grecia e nell'America meridionale. La forza espansiva della nazione all'infuori dai propri confini si misura ad un tempo e si accresce colla diffusione della lingua nazionale; e questo effetto si ottiene dal moltiplicarsi delle nostre scuole, le quali giovano inoltre a rendere meglio istruiti e operosi e intraprendenti i numerosi nostri connazionali che vivono lontani dalla patria comune. La spesa che il governo italiano sopporta per il mantenimento di queste scuole, dirette e vigilate per mezzo dei regi consoli, ascende al presente a L. 72,000 l'anno. È prevedibile per altro, ed è pur anco desiderabile, il bisogno di accrescere spesa così proficua al paese.

Le cure profuse dal Ministero alle scuole dell'estero, non tornarono, come non dovevano, a scapito di quelle del Regno; le quali infatti, propizio essendo il tempo, si cominciarono a ispezionare. Gli Istituti femminili di Napoli furono del novero; e dopo accordo passato fra il Ministro dell'Interno e quello dell'Istruzione, ebbe carico visitarli di accuratamente il provveditore agli studii della provincia. E altre ispezioni si iniziarono per le scuole normali del Regno, all'oggetto di accertarne lo stato e i bisogni, e di provvedere con acconci rimedi a migliorarle ove faccia d'uopo.

Lasciando ora dei provvedimenti di minore importanza, benchè volti anch'essi al miglioramento delle scuole, non dobbiamo tacere dell'importantissimo studio compiutosi negli uffici ministeriali per riordinare sostanzialmente gli istituti dei sordomuti in Italia, giusta il metodo introdotto di recente nei più celebrati Istituti stranieri, specie di Olanda, Svizzera e Germania. Ond'è che in luogo della via sin qui battuta piena di difficoltà e scarsa troppo di frutti adeguati, il nuovo metodo riesce, per così dire, a creare un *sordomuto che parla;* cioè, un sordomuto che all'antico modo di esprimere le proprie idee sostituisce il movimento labiale e alcuni suoni tutti particolari alla sua condizione, ma che pure esprimono più vivamente che coi cenni delle dita.

A un altro lavoro fu dato mano, ed è già a buon punto, la distribuzione, cioè, delle medaglie d'argento e di bronzo, e le menzioni onorevoli ai più benemeriti fra gl'insegnanti elementari dei due sessi. Questa distribuzione gioverà ad incoraggiare i bravi e diligenti maestri nell'opera ardua a cui si sono da tanto tempo consacrati, e sarà agli altri di sprone per ben meritare della cultura nazionale. Potente ausiliario ai maestri elementari, specie nei piccoli luoghi, sono destinati ad essere le *Biblioteche popolari* così dette *circolanti*. Anco a queste volse le sue cure il Ministero, e studiatene le condizioni, concesse loro straordinarii sussidii, con che accrescere il numero dei libri da porre a disposizione del pubblico che se ne giova.

Per ciò che concerne l'istruzione secondaria, poche cose sono da notare, per le ragioni già dette nella rassegna passata. Tuttavia non vuol ommettersi di segnalare ai lettori di questa *Gazzetta* uno studio statistico comparativo sulle scuole tecniche del Regno, in relazione ai sussidi conceduti nello scorso anno. Non vi sia discaro se togliamo da uno specchio che abbiamo sott'occhio alcuni dati giovevoli a fornire alcuna idea dello stato presente di tali scuole nel Regno. La somma da erogare in questi sussidii fu di lire 295,000, delle quali 35,000 fanno carico sul Fondo per il culto, le altre sul bilancio dell'istruzione pubblica. La somma maggiore di sussidii toccò alle scuole del Napoletano, che sono 44, ed ebbero lire 72,680; vengono subito dopo le scuole delle antiche provincie, in numero di 34, che ebbero lire 65,210; poi l'Emilia con 25 scuole e lire 50,240 di sussidio; la Lombardia con 19 scuole e lire 43,840 di sussidio; le Marche e l'Umbria con 17 scuole e lire 18,910 di sussidio, per iscendere giù giù al Veneto con 9 scuole sussidiate con lire 14,340; alla Toscana con 8 scuole sussidiate con 24,900 lire, e finalmente alla Sicilia con 6 scuole sussidiate con lire 4950. Quanto al numero delle scuole fra sussidiate e governative, le antiche provincie la vincono su tutte le altre regioni italiane contandone 47; di fronte al minor numero di 8 che conta la Toscana. Fra i due termini estremi di confronto, si può collocare il Napoletano con 44 scuole; la Lombardia con 29; l'Emilia con 25; la Sicilia con 24; le Marche e l'Umbria con 22; il Veneto con 19. Al numero riportato delle scuole governative o sussidiate, è da aggiungere quello che non sono nè l'uno nè l'altro; cioè, nè mantenute nè aiutate dal Governo. In queste primeggiano le Marche e l'Umbria con 19 scuole; l'Emilia con 17; le antiche provincie con 12; la Toscana con 12; il Napoletano con 7; la Lombardia con 5; il Veneto pure con 5; e finalmente la Sicilia con 2. Chiuderò questi cenni riassumendo il numero complessivo delle scuole e degli alunni ragguagliato alla popolazione del Regno; che è di 24,270,938 abitanti, con 297 scuole di ogni ragione, frequentate da 14,805 alunni.

Anco questa volta le belle arti e l'archeologia ci offrono non ispregevole messe di fatti. Si fece parola a suo tempo della Giunta consultiva di storia, archeologia e paleografia. Essa già tenne le prime riunioni, nelle quali additò al Ministero alcuni edifizii religiosi importanti per l'arte e per la storia, appartenenti a corporazioni soppresse; i quali per lo stato in cui sono, hanno più forte bisogno che si provvegga a conservarli. Diede inoltre carico a uno de' suoi componenti di compilare un programma speciale per l'insegnamento della paleografia tanto a benefizio degli archivi quanto delle biblioteche.

Condotti a sufficiente maturità gli studii, e raccolti documenti intorno alla istituzione delle biblioteche, degli archivi, e delle gallerie della provincia romana soggette a vincolo fidecommissario, fu eletta una Commissione per

struzione di strade attraverso ai boschi i quali tempo fa li proteggievano. Gli avanzi di questa razza non destano alcun timore. Essi vendono ora spontaneamente i loro terreni. Sono divenuti adesso una classe laboriosa e utile della popolazione.

Rimosso felicemente quest'ultimo ostacolo, il progresso della Nuova Zelanda tirò avanti rapidamente. Sono sorprendenti le descrizioni che si fanno sulle risorse e sulle industrie di questa contrada.

Il totale della popolazione operaia maschia non raggiunge 100,000 anime, e di già questa popolazione esporta annualmente per circa 5,000,000 di sterline.

— Togliamo dal *Telegrafo* di New-York la seguente descrizione dell'ufficio della « *Western Union Telegraph Company* » in quella città:

Il vasto edifizio trovasi sul canto di Broadway e Liberty Street. La principale stanza delle macchine era dapprima a pian terreno. Nel 1867, il numero dei fili e la quantità del lavoro erano cresciuti a segno che fu giuocoforza riformare l'interno ordinamento dell'ufficio e voler avere le comodità necessarie al pronto disbrigo della corrispondenza. La principale stanza delle macchine fu conseguentemente stabilita al quarto piano, e furono fatti altri cambiamenti. Quantunque, d'allora in poi, sieno scorsi appena cinque anni, le stesse cause hanno reso necessario il trasporto degli apparati in una più spaziosa stanza al quinto piano dell'edifizio, precedentemente occupato dagli appartamenti del custode e dalle batterie.

Questo trasporto fu operato il dì 11 gennaio prossimo passato.

La nuova stanza ha 109 piedi in lunghezza per 28 di larghezza, e ne ha 9 di altezza. Essa presenta un magnifico colpo d'occhio. Le lunghe file parallele di tavoli, ai quali stanno gli impiegati in gran faccenda di ricevere e di trasmettere, gli svelti messaggeri che corrono di qua e di là, il continuo martellare di più di cento apparati, offrono una scena di tale affaccendata attività che di rado si vede l'uguale anche in questi tempi di tanto attivo movimento. Il più casuale osservatore non può a meno di notare, sin dalla prima giunta, la straordinaria pulizia, il buon gusto, l'ornata eleganza che predomina in ogni cosa, sin nei più minuti particolari. Le pareti sono dipinte di una leggera tinta neutra, assai piacevole all'occhio, i vani delle finestre a liste di legno di noce nero. I tavoli degli apparati sono dello stesso disegno e grandezza, filettati di castagno e di noce nero, e sormontati da eleganti bracciuoli a gas, rivestiti di nikel, con ventole di porcellana. La sala è ottimamente illuminata, non solo da una fila di quaranta finestre dal lato di tramontana e di levante, ma da una gran lanterna nel soffitto, lunga quanto la stanza, la quale fa in pari tempo l'ufficio di un potente ventilatore. La cosa forse più osservabile della sala, dal punto di vista artistico, è il commutatore. Sopra il commutatore, convenientemente collocato a mezzo la lunghezza della stanza, è appesa una cornice contenente il ritratto in fotografia, magnificamente eseguito, del sovrintendente generale, circondato da quelli di tutti i sovrintendenti della divisione orientale, e fiancheggiato da due grandi e bellissimi ritratti del presidente Orton e del venerabile prof. Morse.

Questo commutatore, benchè di un disegno straordinariamente semplice, è costruito e finito con isquisita eleganza. La sua forma è quella dei così detti commutatori a spine, ed è diviso in tre sezioni, che comprendono rispettivamente i circuiti dell'est, del sud e dell'ovest. Ciascuna sezione contiene quarantadue lamine diritte e riceve un egual numero di fili, 132 in tutto; il che forma il più gran corpo di commutatore che esista in America e forse nel mondo. Ha dodici piedi in lunghezza per tre di larghezza, e contiene non meno di 16,000 pezzi. È sormontato da una specie di baldacchino di noce nero, disegnato con buon gusto, ed è circondato alla sua base da un banco pure di noce, sul quale stanno quattro serie di strumenti disposte in guisa da convertirsi a piacimento in due serie di ripetitori a bottone. Sotto l'estremità inferiore delle lamine verticali del commutatore è situato un corrispondente numero di *arresti* a molla, uno per ciascun filo di linea, coi pezzi portanti i fili di queste, i *loops*, ecc. Gli *arresti* sono rivestiti di nikel, e i numeri dei circuiti sono incisi sopra piastrelle d'avorio fissate ai medesimi.

I fili di linea scendono nella stanza degli apparati da una cupola del tetto. E sono distribuiti come segue:

| | |
|---|---|
| Dall'Est | 21 |
| Dall'Ovest, via Albania | 20 |
| » via Erie R. R. | 8 |
| Dal Sud | 39 |
| Da Long Island | 1 |
| Da New-York città e sobborghi | 30 |
| Fili di diramazione e corti | 12 |
| Uffici ausiliari (50 *loops*) | 100 |
| Totale | 231 |

Codesti fili, accuratamente separati fra loro, numerizzati e muniti di cartello, scendono dalla cupola per una doppia serie di nitidi *arresti*, e vanno al commutatore.

Fili di rame coperti di guttaperca, riuniti in cordoni di otto fili ciascuno, accuratamente rivestiti di canapa incatramata, conducono i circuiti principali dalle viti di comunicazione del commutatore ai tavoli degli apparati, passando sotto il pavimento, avendo ogni tavolo (di quattro apparati ciascuno) il cordone suo proprio. Parimenti un cordone di cinque fili, contenente i fili di quattro batterie locali ed un filo di ritorno, va dalla stanza delle batterie ad ogni tavolo — il tutto formando il più ammirabile e conveniente assetto.

I tavoli degli apparati, in numero di 28, sono disposti in tre file, che corrono per tutta la lunghezza della stanza, alla distanza di circa cinque piedi l'uno dall'altro. Hanno sei piedi per quattro di grandezza, e sono divisi da tramezzi di vetro trasparente in quattro scompartimenti, contenente ciascuno una serie di apparati, in modo che quattro impiegati possono comodamente lavorare senza darsi noia l'un l'altro. Una sola lampada Argand, con una ventola di porcellana, somministra una copiosa luce ad ogni tavolo, essendo situata sulla intersezione delle diagonali del tavolo. Un cartellino a stampa applicato ad ogni compartimento contiene la lista degli uffici coi quali l'apparato è in diretta comunicazione, il che serve di guida ai fattorini dell'ufficio nel disbrigo delle loro incumbenze.

Dirimpetto al commutatore, dal lato di tramontana ed a metà lunghezza della stanza, è il banco del direttore, fornito di una serie di apparati che possono mettersi in istantanea comunicazione con qualsiasi circuito dell'ufficio. Ha vicino a sè un recintino chiuso da lastre di vetro, contenente gli apparati per le esperienze, cioè un galvanometro universale di Siemens e un differenziale di Varley con rocchetti di resistenza. In faccia al banco del direttore e nel centro della stanza stanno i *ripetitori* automatici, quattro serie dei quali secondo il sistema Hicks-Milliken e due a bottone, rispettivamente usati per ripetere sopra diverse vie le corrispondenze dei giornali dell'Est e dell'Ovest.

Sei apparati imprimenti (*combination* o *Phelps type*) sono disposti in fila dal lato sud della stanza, i quali sono ora messi in moto dal vapore. Prima andavano a mano d'uomo, ma la uniforme e continua velocità ottenuta col vapore ne ha grandemente migliorato il lavoro. La loro velocità ordinaria è di circa 180 rivoluzioni per minuto, e ciascun apparato dà una media di 500 telegrammi al giorno.

Al lato sud della sala, fra il commutatore e gli apparati imprimenti, v'è uno speciale recinto con un banco per gli impiegati *assortitori*. I telegrammi ricevuti all'accettazione, che è al piano inferiore, si fanno ascendere per un tubo pneumatico che fa capo a codesto recinto. Altri tubi somiglianti recano i telegrammi della stanza delle donne, da quella dei cordoni e dall'ufficio della *Associated Presse*. I quali come arrivano sono tosto separati secondo le destinazioni, o, come dicono, *assortiti* da diversi impiegati che li mettono in cassette di vetro situate sul davanti del banco, donde sono immediatamente levati e distribuiti all'apparato cui spettano dai fattorini dell'ufficio. Due *copialettere* a vapore continuamente in moto fanno parte di questo scompartimento. Ciascun telegramma ricevuto passa dai tavoli degli apparati fra i cilindri dei copialettere, producendo immediatamente un *fac-simile* che si conserva per ogni eventuale ricerca relativa al medesimo. Il telegramma originale è quindi munito di un numero di spedizione e messo in un tubo che lo trasporta alla sezione che si occupa di questa, situata al piano inferiore, o alla sezione pel servizio della città, a seconda della diversa destinazione.

La principal sala delle macchine contiene:

98 gruppi di apparati Morse;
4 » di ripetitori automatici;
4 gruppi di ripetitori a bottone;
3 » di *duplici* apparati;
6 macchine imprimenti (sistema *combination*);

il che equivale in tutto a 126 apparati distinti. I *duplex instruments* sono apparati (*Stearn's patent*) che trasmettono allo stesso tempo in due diverse direzioni sopra lo stesso filo, e sono largamente usati dalla *Western Union Company*. Quelli ora in opera comunicano con Boston, Albania e Buffalo; quanto prima con Chicago. E se ne aggiungerà in breve degli altri tra Nuova York, Filadelfia, Washington, ecc.

La resistenza dei *relais* varia da 100 a 135 *ohms*; la maggior parte sono di 116 *ohms*.

La sala degli apparati è riscaldata col sistema dei tubi ad acqua calda, che diffondono una piacevole temperatura per tutto il locale. Oltre alle lampade sui tavoli, il commutatore e gli apparati circostanti saranno illuminati durante la notte da uno splendido riflessore solare, collocato nel soffitto verticalmente ad esso.

La sala delle donne è al terzo piano dell'edifizio. È una bella ed ariosa stanza con undici tavoli simili a quelli della sala principale. Vi fanno capo trenta fili metropolitani e sette di ferrovia, e comunica per via di tubi pneumatici e portavoce coll'ufficio di accettazione e colla sala principale.

I fili metropolitani non entrano nel gran commutatore di questa, ma vanno a un commutatore speciale, più piccolo, situato sulla parete ovest, il quale può ricevere cinquanta fili colle necessarie comunicazioni per le batterie. Sette *loops* vanno alla sala delle donne partendo dal commutatore principale. Anche la stanza dei cordoni è provvista di otto *loops*, e quella delle notizie commerciali, di quattordici. Cinque apparati lavorano attualmente nella stanza dei cordoni.

Il numero degli impiegati nella sala principale, compresi quelli notturni, è di 94.

Il numero medio dei telegrammi spediti e ricevuti nella sala medesima è di 16,500 al giorno.

Gli apparati imprimenti, i copialettere, i tubi pneumatici, i ventilatori, ecc., sono mossi da una elegante macchina a vapore di Baxter della forza di cinque cavalli.

Tutto calcolato, la maggior sala degli apparati è la più bella, più completa e meglio fornita del mondo. Niente fu risparmiato, nè fatica, nè arte, nè spesa, per promuovere la comodità, il benessere e la salute dei numerosi impiegati; e, senza alcun dubbio, il danaro così speso sarà ripigliato con interesse nel cresciuto valore dei servigi renduti. Quest'ufficio è infatti il risultato di venti anni di esperienza, e attesta il punto a cui lo sviluppo della telegrafia è arrivato in questa parte del mondo. È degno ad un tempo della gran corporazione che esso rappresenta e della vasta metropoli nella quale è situato.

---

Nella prima quindicina del corrente mese verrà in luce il **Calendario Generale del Regno.**

---

# DIARIO

Leggiamo nel *Times* che il lord cancelliere ha ordinato a tutti i tribunali di contee, e a tutti gli uffici che ne dipendono, di rimanere chiusi nel lunedì di Pasqua. È la prima volta che questo giorno è dichiarato ufficialmente feriale per le Corti giudiziarie.

Di fronte all'agitazione elettorale nella Boemia, il ministero austriaco spiega una grande energia. Sciolse la così detta Società economica e patriottica d'agricoltura, la quale presentemente, coltivando, per quanto pare, più la politica che l'agraria, si era data a fomentare la propaganda federalista; quindi fece sequestrare, come sedizioso, un manifesto emanato dal partito federale, e che era oltraggioso al governo, e pretendeva anzi di avere conniventi altissime influenze di Corte. Il suddetto manifesto fu deferito al tribunale correzionale di Praga, e i suoi soscrittori (tutti della più alta aristocrazia) saranno chiamati a renderne conto davanti al tribunale stesso, il quale mantenne il sequestro, riconoscendo che quello scritto era incriminabile come tentativo di perturbazione dell'ordine pubblico.

La Commissione permanente dell'Assemblea francese tenne lunedì la sua prima seduta, nella quale il signor Thiers dichiarò che egli si sarebbe sempre trovato a disposizione dei signori commissari, e che lui od i ministri sarebbero intervenuti sempre alle loro riunioni.

Poichè ebbe nuovamente affermato che il modo come procede l'opera di ricostituzione del paese, dà ogni ragione di bene sperare, il signor Thiers invitò i membri della Commissione a rivolgergli tutte le domande di informazioni e di schiarimenti che reputassero necessarie.

Indi il signor Combier domandò per primo se fosse vera la notizia della denunzia del trattato di commercio franco-belga annunziato dal *Moniteur de Bruxelles*.

Il signor Thiers ha confermata l'esattezza di questa notizia e soggiunse che la denunzia del trattato era urgente dal punto di vista degli interessi francesi. D'altronde lo scopo del governo nel denunziare i trattati non è che uno, quello di restituire alla Francia la sua libertà; ma esso non ha per nulla il pensiero di restaurare un regime commerciale contrario ai principii che prevalgono in questo momento. Si propone di negoziare col Belgio nuove tariffe, revocabili ogni sei mesi a piacere delle parti. Il Belgio ha ogni interesse a facilitare questi negoziati perchè esso importa annualmente in Francia per 250 milioni dei suoi prodotti, mentre la Francia non esporta che un valore tre volte minore.

Il signor Lambert Sainte-Croix ha domandato in seguito se il governo porrebbe a disposizione dei deputati, secondo il consueto, il *Libro Azzurro*, vale a dire la collezione di tutti i documenti diplomatici relativi ai negoziati impegnati nell'anno decorso.

Su questo punto il presidente della Repubblica ha risposto che i documenti relativi alle denunzie dei trattati di commercio sarebbero messi senza eccezione a disposizione dei rappresentanti; ma quanto agli altri documenti diplomatici il governo non giudica opportuno di pubblicarli. Poichè da una parte non offrono nessun interesse generale e dall'altra hanno un carattere troppo interno.

Passando rapidamente in rivista le principali potenze estere, il signor Thiers ha affermato che le relazioni estere della Francia sono inspirate al carattere il più pacifico.

Il signor Doulé ha particolarmente insistito sulla questione della Tunisia e del mar Nero.

Sul primo soggetto, Thiers ha detto esser vero che la Porta avesse formulato delle rivendicazioni a proposito della sua sovranità in Tunisi; ma il governo francese ha riservato i suoi diritti e la sua libertà d'azione nella questione, dichiarando che qualunque cosa dovesse succedere non tratterebbe mai che colla Tunisia negli affari che interessassero le colonie algerine.

Quanto agli armamenti della Russia nel mar Nero, dichiarò il signor Thiers che essi sono la conseguenza inevitabile della denunzia del trattato di Parigi a cui la Francia non ha per nulla partecipato.

D'altronde, all'epoca della conferenza di Londra nel 1870, il signor Thiers non era al potere; egli pertanto non ha nessuna responsabilità in quest'atto.

La seduta è terminata con una domanda del generale Ducrot che chiedeva al governo se abbandonerebbe alla pubblicità i rapporti della Commissione d'inchiesta sulle capitolazioni.

Il signor Thiers vede dei seri inconvenienti in questa pubblicazione, tuttavia non ha deciso nulla in proposito ed eseguirà ciò che l'Assemblea avrà deciso.

La Commissione si è aggiornata pel lunedì prossimo.

Il *Journal Officiel* pubblica una circolare del guardasigilli di Francia ai prefetti. La circolare contiene delle spiegazioni che interessano quegli Alsaziani e Lorenesi che vogliono conservare la nazionalità francese. La conchiusione della circolare è che tutti i nativi d'Alsazia e di Lorena che intendono di conservare la qualità di francesi, devono farne dichiarazioni nei termini prescritti, fuori di che saranno considerati come tedeschi.

Nei Paesi Bassi fu celebrato il 1° d'aprile lo anniversario di un avvenimento che fu il primo atto d'indipendenza di quel paese, vogliam dire l'anniversario della presa del porto della Brille, operatasi nella notte dal 1° al 2 aprile 1572 dalla flottiglia dei *Gueux*, sotto gli ordini dell'ammiraglio Lumay.

---

## Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno 10 aprile corrente alle ore 2 pomeridiane.

*Ordine del giorno.*

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Leva marittima sui nati nel 1851;
2. Unificazione del Debito Pubblico romano, e proroga per il cambio della rendita;
3. Cessione al Governo ottomano di un tratto di terreno demaniale a Roma;
4. Approvazione di una convenzione per il compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio e della spesa di 2,120,000 lire per l'apertura d'una galleria nel colle di Tenda;
5. Spesa straordinaria di 38,500,000 lire per provvista d'armi ed oggetti di mobilizzazione per l'esercito;
6. Prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dello stato di prima previsione 1871 del Ministero delle Finanze;
7. Parificazione delle Università degli studi di Roma e di Padova;
8. Sila delle Calabrie;
9. Provvedimenti finanziarii;
10. Ordinamento della Corte di cassazione del Regno.

---

## Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 3.

Ecco i risultati ufficiali conosciuti fino a questa sera: 3554 presidenti degli uffici elettorali e 13956 segretari sono favorevoli al governo; 1932 presidenti e 7484 segretari appartengono all'opposizione.

Il governo rimase vittorioso a Granata, a San Sebastiano e a Xeres.

Regna dappertutto l'ordine più perfetto.

È probabile che due distretti di Madrid eleggano deputati ministeriali.

Manchester, 3.

Ieri ebbe luogo un grande meeting dei conservatori. Disraeli disse: « Noi ci riuniamo per proclamare la risoluzione di difendere la Costituzione. Il nostro programma non è di spogliare le chiese e i proprietari, ma di cercare i veri interessi del popolo. »

Disraeli dimostrò che il trono è la sorgente di tutti i benefici di cui godono gl'Inglesi e che la monarchia è l'istituzione che unisce il popolo nei disastri. Soggiunse che la monarchia inglese

---

trarre dalle notizie e dai documenti raccolti adeguate conchiusioni, in conformità del voto del parlamento a tal proposito.

Intanto va prendendo sempre maggiore incremento la divulgazione colle stampe di documenti importanti alla storia. Così la Deputazione di storia patria delle provincie di Parma e di Piacenza deliberò di pubblicare nei suoi atti non poche lettere rinvenute nei carteggi farnesiani, le quali Onofrio Panvinio, frate agostiniano, indirizzava al cardinale Alessandro Farnese; lettere utilissime agli studi storici, e notevoli per la chiara fama di chi le scrisse. Così nel monumento di Cava dei Tirreni si sta per incominciare la pubblicazione del migliore delle ventimila pergamene onde ne è famoso l'archivio; cogli opportuni saggi delle diverse scritture, affinchè non solo la storia, l'economia, e il formulario della legislazione longobarda, ma se ne avvantaggi ancora la paleografia. I principi sovrani d'ogni parte d'Europa, e uomini illustri, oltre al Ministero, concorrono ad aiutare colle loro sottoscrizioni la ragguardevole pubblicazione, che prenderà nome di *Codex diplomaticus cavensis*, e si comporrà almeno di sette volumi. E pur esso il monumento di Montecassino prepara coi denari del Ministero la pubblicazione della *Bibliotheca cassinensis*, la quale sarà una rassegna di tutti i manoscritti del celebre archivio cassinese, con la riproduzione cromolitografica non solo dei caratteri, ma anco delle miniature che in quelle carte si trovano. Per ultimo registreremo il registro dei *Cataloghi a stampa di codici manoscritti delle biblioteche italiane*, pubblicato dal bibliotecario della Marciana di Venezia. Da questo lavoro si vede il bisogno che quei cataloghi vengano compiuti e corretti, e fa crescere il desiderio che la condizione dei bilanci permetta in avvenire di novamente pubblicarli, insieme con gl'inediti, secondo prescrive il Regio decreto 25 novembre 1869.

A tali pubblicazioni fa buon riscontro l'incremento delle collezioni paleografiche e archeologiche. Quindi notiamo con piacere come l'Archivio di Stato di Firenze, avendo acquistato dugento pergamene, nove delle quali del secolo XIII e novanta del XIV, fra cui notevolissimo un istrumento scritto e rogato da ser Brunetto Latini cancelliere de' Consoli dell'Arte di Calimara, comperò poco appresso altri settecentotrentadue documenti, nella cui serie si trovano diplomi di Federigo II, di Carlo I di Napoli, di Lodovico il Bavaro, di Carlo IV imperatore, e Brevi e Bolle di varii papi; oltre ad altri atti, due de' quali rimontano al secolo XII.

E passando agli scavi, non si può tacere di una proposta che il senatore Luigi Torelli lesse nel R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, la quale ha per fine di costituire una società italiana di archeofili, intesa ad operare scavi così nelle sedi delle antiche città italiane scomparse dalla faccia della terra, come nelle necropoli delle antiche genti italiche non esplorate finora, o solo in parte. Lasciando di Ercolano che diede scarsi frutti in questo mese, diremo degli scavi di Pompei che ci scopersero nuovi dipinti; uno rappresentante Niobe sopraffatta dal dolore per la morte de' figli, in mezzo ad una prospettiva architettonica; altro rappresentante Venere e Amore intenti alla pesca; e in una parete a lato un Nettuno col tridente nella sinistra e un delfino nella destra; finalmente un dipinto rappresentante un tempio dedicato a Diana, la cui statua in bronzo vedesi nel centro in atto di fare una libazione, e sul davanti dall'un de' lati la stessa Diana nel bagno, dall'altro Atteone inseguito dai cani.

In Selinunte, dappoichè fra le rovine del maggior tempio di quella vetusta città siciliana, fu scoperta l'iscrizione greca che levò tanto romore negli eruditi, e dappoichè quivi presso, nel sito di Manicalunga, nel gennaio ora passato si rinvenne una necropoli, oggi si aggiunge lo scoprimento del Teatro Selinuntino di cui nessuna memoria o vestigio apparente rimaneva. Questo teatro giace tra l'Acropoli e la città; gran parte del semicerchio della Cavea è già scoperto fino alla prima precinzione aderente al Podio che limita l'orchestra del teatro; e già si rinvennero alcuni gradini del medesimo, e un tronco di colonna e un capitello dorico che facevan parte della decorazione della scena.

In Roma, continuandosi a sgomberare dalla terra la Via Sacra nel Foro Romano, secondo le previsioni, si verificò la via metter capo al Tempio de' Castori, e deviare a sinistra rasentando un'area elevata e costrutta a lastre di travertino, così bene conservate, che si può asserire non essere mai state violate dalla ruota dei carri, forse per venerazione al tempio che le sta dinanzi. Presso l'Arco di Tito, ripulito interamente dalla terra, una parte delle ruine che si trovano in quella vicinanza, si potè chiaramente distinguere la distribuzione di quelle fabbriche che debbono dividersi in due parti: cioè, nelle costruzioni più antiche appartenenti alla casa di Nerone, e nelle giunte, fatte in seguito negli ultimi tempi dell'impero; la distribuzione degli ambienti in lunga fila e comunicanti fra loro per mezzo di altrettante aperture simili e disposte sopra un medesimo asse, risveglia l'idea di un castro di soldati; forse per la guardia del palazzo imperiale. Nel Palatino si continuarono gli scavi per liberare dai grandi cumuli di terra il singolare edifizio, ove si rinvenne nel gennaio ora passato la statua semicolossale in marmo di una figura femminile sedente priva delle braccia e del capo; e si trovarono, fra le altre cose, frammenti d'una iscrizione dei primi tempi dell'impero, la quale accenna ad alcuna opera dedicata per la salute, il ritorno e la vittoria di T. C. Germanico. Nelle Terme di Caracalla continuandosi gli scavi nella cella frigidaria, si scoprì un torso di statua giovanile, giudicata una replica (e sarebbe la quinta) del *Mercurio* di Belvedere. Finalmente proseguirono gli scavi per iscoprire la città marittima di Ostia, dinanzi all'ingresso principale della casa detta degli Antonini; la disposizione degli edifizi già scoperti, e la conservazione del suolo in questo punto portarono a credere che ivi fosse uno degli scali principali di Ostia; ed infatti già si rinvenne la strada che costeggia il fiume, sopra il cui livello essa si eleva di molti metri, scendendo poi fino all'acqua per mezzo di una scala, della quale rimangono ancora le costruzioni ed i risalti.

Fra i restauri d'opere d'arte ordinati dal Ministero vuolsi avvertire quello de' mirabili affreschi che adornano le chiese del monumento di San Francesco d'Assisi; per la cui spesa fu assegnata intanto la somma di lire ottomila. L'opera fu allogata al valentissimo restauratore signor Guglielmo Botti, che già si trova sul luogo, e la direzione all'ispettore governativo cav. Giovanni Battista Cavalcaselle.

Quanto alla devoluzione dei libri e degli oggetti artistici dei soppressi conventi, tirando innanzi quest'opera tanto faticosa, si cedettero le librerie già claustrali ne' comuni di Gangi, Gualdo Tadino, Isernia e Poggio Nativo a que' municipi, i quali istituirono pubbliche biblioteche e assegnaronle doti annuali (in tutto lire 1400) per acquistare via via libri i meglio proprii alla istruzione popolana; e alle biblioteche comunitative di Montepulciano e di Terni, fondate recentemente co' libri quivi lasciati da corporazioni religiose, si aggiunsero altre librerie claustrali. Così nel solo mese di febbraio vennero volti in servigio della generale cultura intorno a 9000 volumi. Al municipio di Gualdo Tadino, avendo esso provveduto a mettere su una pubblica pinacoteca, toccarono pure le opere d'arte claustrali della sua terra, non esposte al culto; e fra altri pregevoli dipinti delle scuole umbra e fiorentina, ebbe una tavola di Niccolò da Fuligno, una di Sano di Pietro da Siena, una di Matteo da Gualdo. Per ultimo alla novella pinacoteca civica di Macerata, instituita anche essa, come dicemmo nella precedente rassegna, con oggetti d'arte claustrali, si crebbe ornamento devolgendole un trittico del secolo XIV, due tele attribuite a Sebastiano Gheppi di Ascoli e a Gaetano Lapis di Cagli, e un quadro giudicato di Giulio Romano che rappresenta la *Maddalena* prostrata a' piedi di Gesù, e si dice essere l'abbozzo del gran dipinto onde quel celebre artista adornò la chiesa della Trinità dei Monti di questa città. Di questa maniera tante cose d'arte pregevoli e un numero stragrande di libri rimasti per secoli sepolti nei monasteri, sparsi ora provvidamente nei più piccoli centri di popolazione, gioveranno assai a destare l'amor del sapere, a ingentilire gli animi, ed a diffondere ovunque la cultura, che è indizio sicuro di civiltà.

è poco costosa. Difese pure la Camera dei Lordi ed asserì che la mancanza di una Camera simile ha impedito in Francia la riuscita del regime costituzionale.

New-York, 3.

È morto il professore Morse.

Manchester, 4.

La Camera di commercio ha indirizzato a lord Granville una memoria nella quale esprime la speranza che egli non abbia detto all'ambasciatore francese che non si opponeva assolutamente ad alcuni diritti leggermente proibitivi. La memoria esorta lord Granville a fare tutti gli sforzi per indurre la Francia a continuare il libero scambio.

Birmingham, 4.

Ebbe luogo un meeting numeroso ed importante per assistere gli operai agricoli del Warwichshire.

Londra, 4.

Il *Times* pubblica un dispaccio di Filadelfia, il quale annunzia che la risposta dell'America alla nota di lord Granville mantiene, senza alcun cambiamento, l'attitudine presa e lascia ogni decisione al tribunale arbitrale.

New-York, 3.

Oro 109 7[8.

Londra, 4.

La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 1[2 per cento.

Cagliari, 4.

Il duca di Sutherland ed altri personaggi inglesi sono giunti ieri ed assistettero ad una serata data dal prefetto Fasciotti. V'intervennero i deputati sardi, le autorità e la notabilità del paese.

Dresda, 4.

La Camera dei deputati, annullando il voto già dato, aderì alla proposta della Camera dei Signori di mantenere la legazione di Vienna.

Parigi, 4.

Thiers ricevette oggi una deputazione di banchieri, la quale gli fece alcune osservazioni sulla legge relativa ai diritti di bollo sui valori esteri, e gli domandò che ne sia ritardata la promulgazione.

Versailles, 4.

Assicurasi che la denunzia del trattato di commercio franco-belga verrà seguita dalla denunzia della Convenzione di navigazione del 1° maggio 1861 tra la Francia e il Belgio.

Madrid, 4.

Il risultato delle elezioni dei deputati di Madrid finora conosciuto è il seguente: Zorilla ebbe 1754 voti; Espartero 520; Becerra 2348; Angulo 730; Beranger 2024; Sagasta 1019; Martos 1530; Topete 1029; Estevanez 1470; Banero 363; Galiaz 1215; Segovia 466; Montero Rios 2045; Montejo Robledo 855.

Mancano i risultati di due sezioni.

In complesso l'opposizione ebbe 12,371 voti e il partito ministeriale 4,982.

Madrid, 4.

Telegrammi ufficiali giunti stanotte annunziano che i candidati ministeriali rimasero vittoriosi in 67 distretti, e quelli dell'opposizione in 26.

Bukarest, 4.

La sessione della Camera fu definitivamente chiusa, non essendosi trovata la Camera per tre giorni in numero sufficiente per discutere.

*Borsa di Vienna — 4 aprile.*

| | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 341 75 | 341 75 |
| Lombarde | 203 — | 202 60 |
| Austriache | 385 — | 384 — |
| Banca Nazionale | 840 — | 839 — |
| Napoleoni d'oro | 8 81 | 8 82 |
| Cambio su Londra | 110 10 | 110 10 |
| Rendita austriaca | 70 70 | 70 70 |

*Borsa di Parigi — 4 aprile.*

| | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 55 82 | 55 75 |
| Rendita francese 5 0[0 | 88 90 | 88 75 |
| Rendita italiana 5 0[0 | 69 85 | 69 70 |
| Consolidato inglese | 93 1[8 | 93 — |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 471 — | 470 — |
| Obbligazioni Lombardo-Venete | 258 — | 259 — |
| Ferrovie Romane | 125 — | 123 — |
| Obbligazioni Romane | 184 — | 184 — |
| Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 | 202 50 | 203 25 |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | 210 75 | 211 — |
| Cambio sull'Italia | 6 1[2 | — — |
| Obbligaz. della Regia Tabacchi | 481 — | 481 — |
| Azioni id. id. | — — | 705 — |
| Londra, a vista | 25 18 | 25 21 |
| Aggio dell'oro per mille | — 1[2 | — — |
| Banca franco-italiana | — — | — — |

*Borsa di Londra — 4 aprile.*

| | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 93 1[8 | 92 7[8 |
| Rendita italiana | 69 1[8 | 69 — |
| Turco | 53 7[8 | 53 1[4 |
| Spagnuolo | 30 7[8 | 30 6[8 |

*Borsa di Berlino — 4 aprile.*

| | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Austriache | 235 — | 235 — |
| Lombarde | 123 5[8 | 123 1[4 |
| Mobiliare | 208 1[2 | 208 3[4 |
| Rendita italiana | 68 3[8 | 68 1[2 |
| Banca franco-italiana | — — | — — |
| Tabacchi | — — | — — |

*Chiusura della Borsa di Firenze — 5 aprile.*

| | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 | 74 97 1[2 | 74 77 1[2 |
| Napoleoni d'oro | 21 41 | 21 41 |
| Londra 3 mesi | 26 85 | 26 85 |
| Francia, a vista | 107 30 | 107 20 |
| Prestito Nazionale | 82 | 82 — |
| Azioni Tabacchi | 748 1[2 | 750 50 |
| Obbligazioni Tabacchi | 517 — | 517 — |
| Azioni della Banca Nazionale | — | 3500 — |
| Ferrovie Meridionali | 478 50 | 478 — |
| Obbligazioni id. | 226 — | 226 — |
| Buoni Meridionali | 532 — | 532 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 85 — | 85 — |
| Banca Toscana | 1720 — | 1723 1[2 |

Tendenza debole.



## OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

*Addì 4 aprile* 1872.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 757 1 | 758 7 | 758 8 | 758 9 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 11 6 | 15 7 | 16 0 | 12 8 | Termometro |
| Umidità relativa | 78 | 59 | 54 | 69 | Massimo = 17 0 C. = 13 6 R. |
| Umidità assoluta | 7 96 | 7 89 | 7 27 | 7 97 | Minimo = 9 0 C. = 7 2 R. |
| Anemoscopio | Calma | S. 11 | S. 14 | S. 2 | |
| Stato del cielo | 7. cirro strati | 2. cumuli | 0. velato | 0. velato | |

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

*del dì 5 aprile* 1872.

| CAMBI | Giorni | LETTERA | DENARO | VALORI | GODIMENTO | VALORE NOMINALE | CONTANTI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 30 | — — | — — | Rendita Italiana 5 0[0 | 1 genn. 72 | — — | 74 47 |
| Napoli | 30 | | — — | Prestito Nazionale | 1 aprile 72 | — — | 82 60 |
| Livorno | 30 | — — | — — | Detto piccoli pezzi | 1 aprile 72 | — — | 83 25 |
| Firenze | 30 | — — | — — | Obbligaz. Beni Eccles. 5 0[0 | » | — — | — — |
| Venezia | 30 | 99 60 | — — | Certificati sul Tesoro 5 0[0 | » | 537 50 | 499 — |
| Milano | 30 | — — | — — | Detti Emissione 1860-64 | 1 aprile 72 | — — | 72 10 |
| Ancona | 30 | — | — — | Prestito Romano, Blount | » | — — | 71 80 |
| Bologna | 30 | — — | — — | Detto Rothschild | 1 dicem. 71 | — — | 74 — |
| Parigi | 90 | — — | — — | Banca Nazionale Italiana | 1 genn. 72 | 1000 — | 3095 — |
| Marsiglia | 90 | 105 80 | 106 30 | Banca Nazionale Toscana | » | 1000 — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | Banca Romana | | 1000 — | 1885 — |
| Londra | 90 | 26 83 | 26 78 | Banca Generale | | 500 — | 579 50 |
| Augusta | 90 | — — | — — | Banca Italo-Germanica | | 500 — | 599 25 |
| Vienna | 90 | — — | — — | Azioni Tabacchi | | 500 — | — — |
| Trieste | 90 | | | Obbligazioni dette 6 0[0 | | 500 — | — — |
| | | Oro, pezzi da 20 fr. | — — | Strade Ferrate Romane | 1 luglio 1866 | 500 — | 182 — |
| | | | | Obbligazioni dette | 1 genn. 72 | 500 — | 200 — |
| | | | | Strade Ferrate Meridionali | 1 genn. 72 | 500 — | — — |
| | | | | Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) | | 500 — | — — |
| | | | | Società Rom. delle Miniere di ferro | | 537 50 | 99 — |
| | | | | Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1 genn. 72 | 500 — | 700 — |
| | | | | Titoli provvisorii del Gas | 1 genn. 72 | 500 — | 700 — |
| | | | | Gas di Civitavecchia | » | 500 — | 440 — |
| | | | | Pio Ostiense | » | 430 — | 110 — |
| | | | | Credito Immobiliare | » | 500 — | 525 — |
| | | | | Compagnia Fondiaria Italiana | | 250 — | 240 — |

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUS. RENAZZI.

# CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

## SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1872

| | VIGENTI al 1° maggio 1871 — 1 | EFFETTUATI nel 2° quadrimestre 1871 — 2 | EFFETTUATI nel 3° quadrimestre 1871 — 3 | TOTALE delle colonne 1, 2 e 3 — 4 | RESTITUITI nel 2° quadrimestre 1871 — 5 | RESTITUITI nel 3° quadrimestre 1871 — 6 | TOTALE delle colonne 5 e 6 — 7 | VIGENTI al 1° genn. 1872 ossia differenza tra le colonne 4 e 7 — 8 | RISULTAMENTI DEL 3° QUADRIMESTRE 1871 in confronto a quelli del 2° quadrimestre: Differenza tra le colonne 3 e 2 *in più* | *in meno* | Differenza tra le colonne 6 e 5 *in più* | *in meno* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| DEPOSITI IN NUMERARIO. | | | | | | | | | | | | |
| Militari | 20,083,195 27 | 600 » | 82,200 » | 20,166,995 27 | 1,181,520 38 | 1,633,427 40 | 2,764,947 78 | 17,402,047 49 | 82,600 » | » | 501,907 02 | » |
| Diversi | 52,453,363 92 | 2,351,822 76 | 11,348,780 65 | 66,151,966 33 | 12,223,278 08 | 10,198,379 85 | 22,421,657 93 | 43,780,308 40 | 8,994,957 89 | » | » | 2,024,898 23 |
| | | 2,352,422 76 | 11,429,980 65 | | 13,354,798 46 | 11,831,807 25 | | | 9,077,557 89 | » | 501,907 02 | 2,024,898 23 |
| | 72,536,558 19 | 13,782,403 41 | | 86,318,961 60 | 25,186,605 71 | | 25,186,605 71 | 61,182,355 89 | *in più* 9,077,557 89 | | *in meno* 1,522,991 21 | |
| DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA. | | | | | | | | | | | | |
| Valore nominale | 99,489,485 94 | 164,861,772 83 | 14,203,193 06 | 278,554,451 83 | 7,556,511 08 | 6,088,109 16 | 13,644,620 24 | 264,909,831 59 | » | 150,658,579 77 | » | 1,466,401 92 |
| | 99,489,485 94 | 179,064,965 89 | | 278,554,451 83 | 13,644,620 24 | | 13,644,620 24 | 264,909,831 59 (a) | *in meno* 150,658,579 77 | | *in meno* 1,466,401 92 | |
| Prestiti | 71,610,729 41 | 532,500 » | 20,000 » | 72,163,229 41 | 548,779 33 | 729,316 97 | 1,278,096 30 | 70,885,133 11 | » | 512,500 » | 180,537 64 | » |
| | 71,610,729 41 | 552,500 | | 72,163,229 41 | 1,278,096 30 | | 1,278,096 30 | 70,885,133 11 | *in meno* 512,500 » | | *in più* 180,537 64 | |

DISTINTA PER CATEGORIE

*dei depositi in numerario vigenti al 1° gennaio 1872.*

| | GIUDIZIARI | Amministrativi | CAUZIONI | PARTICOLARI | PROVINCIE | ISTITUTI di carità | COMUNI | CASSE di risparmio | Amministrazioni militari | DIVERSI | Surrogazioni militari | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nuova scrittura | 15,632,318 49 | 9,397,907 84 | 2,993,387 89 | 447,952 88 | 70,894 52 | 326,936 37 | 315,488 34 | » | 137,685 30 | 582,094 99 | 11,768,685 09 | 41,678,346 21 |
| Vecchia scrittura | 4,379,809 72 | 180,101 03 | 4,428,611 24 | » | » | 18,273 10 | 75,074 50 | 4,250 » | 160,000 » | 4,579,527 69 (b) | 5,633,362 40 | 19,459,009 68 |
| | 20,012,123 21 | 9,578,008 87 | 7,421,999 13 | 447,952 88 | 70,894 52 | 345,209 47 | 390,562 84 | 4,250 » | 297,685 30 | 5,161,622 68 | 17,402,047 49 | 61,182,355 89 |

## RISULTAMENTI GENERALI

| ATTIVO | | PASSIVO | |
|---|---|---|---|
| Numerario in cassa | 1,207,759 89 | Somme in deposito | 61,132,355 89 |
| Credito — per prestiti | 70,885,133 11 | Debito — per interessi di depositi in numerario | 3,508,188 47 |
| Credito — per interessi di prestiti | 6,901,249 60 | Debito — per interessi di titoli depositati | 959,303 82 |
| Credito — per tassa di depositi di titoli | 10,011 50 | Debito — per interessi sulle annualità d'affrancazione | 533,489 51 |
| Credito — per interessi di rendite | 216,006 82 | Debito — per mandati da pagare (c) | 4,745,623 24 |
| Fondi impiegati in rendite pel servizio affrancazioni | 6,671,657 35 | Capitale corrispondente alle annualità d'affrancazioni | 6,558,792 78 |
| Rimborsi fatti al Tesoro che rimangono da passarsi a scarico delle diverse contabilità | 2,068,071 36 | Spese d'amministrazione | 23,743 57 |
| Pagamenti eventuali | 615,272 17 | Contabilità diverse (d) | 1,690,631 83 |
| Interessi dei fondi impiegati in conto corrente col Tesoro | 69,836 05 | Somme da liquidarsi a mente dell'articolo 27 della legge 17 maggio 1863 | 5,405,867 32 |
| | | Fondo di riserva | 4,000,000 » |
| L. | 88,687,996 43 | L. | 88,687,996 43 |

Firenze, addì 26 febbraio 1872.

*Il Direttore Capo di Divisione*
R. MORGHEN.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

### MOVIMENTO DEL NUMERARIO

NELLA CONTABILITÀ DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

**2° Quadrimestre 1871.**

*Entrata:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositi | L. 2,352,422 76 | 2,901,202 09 | 15,788,500 59 |
| Restituzioni di prestiti | » 548,779 33 | | |
| *Uscita:* | | | |
| Prestiti | L. 532,500 » | 13,887,298 46 | |
| Restituzioni di depositi | » 13,354,798 46 | | |

**3° Quadrimestre 1871.**

*Entrata:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositi | L. 11,429,980 65 | 12,159,297 62 | 24,011,104 87 |
| Restituzioni di prestiti | » 729,316 97 | | |
| *Uscita:* | | | |
| Prestiti | L. 20,000 » | 11,851,807 25 | |
| Restituzioni di depositi | » 11,831,807 25 | | |

Differenza *in più* nel 3° quadrimestre 1871 . . . L. 7,222,604 32

(a) Nuova scrittura . . . L. 256,038,388 59
Vecchia scrittura . . . » 8,871,443 »
L. 264,909,831 59

Residuo rimasto da pagare per prestiti concessi al 1° settembre 1871 . . . L. 577,214 03
Prestiti pagati nel 3° quadrimestre 1871 . . . » 20,000 »

Residuo da pagare al 1° gennaio 1872 . . . L. 557,214 03

(b) In questa somma vi è compresa quella di L. 4,579,483 09 della soppressa Cassa di Palermo non ancora accertata.

(c) Per restituzioni di depositi . . . L. 4,679,110 78
Per prestiti . . . » 30,000 »
Per oggetti diversi . . . » 36,512 46
L. 4,745,623 24

(d) Somma dei depositi ricevuti entro l'anno 1871 rimasti da inscrivere . . . L. 606,894 64
Somma ricevuta pel servizio dei depositi già inscritti sul Monte Veneto rimasta da imputarsi a carico dei rispettivi titoli . . . » 882,152 47
Oggetti diversi . . . » 201,584 72
L. 1,690,631 83

# AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

## AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno di sabato 20 corrente, alle 12 meridiane, nell'ufficio della Deputazione provinciale, posto al secondo piano del palazzo Sinibaldi, in via di Tor Argentina, numero 76, avanti l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione, o di chi lo rappresenta, si procederà all'incanto pel seguente oggetto:

**Appalto novennale per la provvista e manutenzione di tutti gli oggetti ed effetti di casermaggio occorrenti alle caserme dei Reali carabinieri stanziati nelle provincie.**

L'asta verrà aperta sul prezzo di centesimi ventiquattro (24) per ogni uomo tanto di fanteria che di cavalleria, sia celibe od ammogliato, e così sull'annua complessiva somma di lire settantamila presuntivamente calcolata in base alla forza di ottocento uomini.

L'incanto sarà tenuto col metodo dell'estinzione di candela, osservate le formalità prescritte dal regolamento di contabilità dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5882, ed in base al capitolato approvato dalla Deputazione provinciale con deliberazione del giorno 18 marzo 1872, del quale potrà ciascuno prendere conoscenza presso l'indicato ufficio della provincia dalle 9 ant. alle 4 pom. di ogni giorno esclusi i festivi.

Le offerte in ribasso sul prezzo come sopra stabilito per ciascun uomo, non potranno essere minori di un decimo di centesimo.

I concorrenti oltre all'essere benevisi all'Amministrazione appaltante nel senso dell'art. 85 del citato regolamento dovranno per essere ammessi all'incanto preventivamente esibire un certificato di buona condotta rilasciato in data recente dal proprio sindaco, e depositare la somma di lire cinquemila in numerario od in biglietti di banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, la qual somma verrà ritenuta soltanto per l'aggiudicatario.

Come cauzione definitiva a garanzia del contratto, il deliberatario dovrà depositare prima della stipulazione la somma di lire ventimila in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa del giorno in cui seguirà la stipulazione.

Il termine utile a presentare le offerte di vigesima in ribasso del prezzo di prima aggiudicazione è fissato alle 12 meridiane del giorno 7 maggio prossimo.

Le spese tutte d'incanto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Roma, 1° aprile 1872.

Per ordine della Deputazione
*Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

1538

# SOCIETÀ ANGLO-ROMANA PER LA ILLUMINAZIONE A GAS

Il giorno di mercoledì 10 corrente aprile (*) sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria, nella sala della Camera di commercio, piazza Ara Coeli, num. 11, alle 3 1/2 pomeridiane.

Si rammenta ai signori azionisti come a termini dello statuto corre l'obbligo di depositare, tre giorni innanzi il fissato per l'adunanza, i titoli posseduti, servendo la ricevuta che verrà loro rilasciata per biglietto d'ammissione all'assemblea stessa.

*Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza*
Conte FRANCESCO MALATESTA.

**Ordine del giorno:**

1. Rendiconto dell'esercizio 1871.
2. Fissazione del dividendo.
3. Modificazione dell'art. 16 dello statuto sociale.

(*) *Nei precedenti avvisi fu erroneamente stampato il 9 aprile.* 1547

# R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

## AVVISO D'ASTA

*per lo appalto del servizio di fornitura della nuova casa di pena in Lecce per il giorno di lunedì* 22 *del mese di aprile* 1872.

Per disposizione del Ministero dell'interno (Direzione Generale delle carceri), alle ore 10 ant. del giorno 22 corrente mese di aprile, in una delle sale della Regia prefettura di Lecce, dinanzi al signor prefetto o a chi per esso, avranno luogo i pubblici incanti col metodo delle candele per lo

**Appalto del servizio di fornitura nella nuova casa di pena in Lecce, eccettuato l'obbligo della fornitura dei lavori ai detenuti.**

Lo appalto medesimo avrà la durata di anni tre e mesi sei, cioè dal 1° luglio 1872 al 31 dicembre 1875, e sarà regolato dal nuovo capitolato di oneri pel servizio di fornitura degli stabilimenti carcerari del Regno, stato approvato in data 15 luglio 1871, e più precisamente dalle disposizioni del capitolato medesimo, contenute nella parte prima da carta 9 a carta 46, e nella parte seconda, titolo secondo, a carta 51, e nelle tavole in fine del capitolato B, E, H, M, O, P, Q, e parte seconda della tavola R.

L'asta sarà aperta sul prezzo di centesimi ottanta per ciascuna giornata di presenza utile dei detenuti, ai termini dell'art. 3° del citato capitolato d'oneri, e saranno osservate le norme stabilite nel titolo 2° del regolamento per la contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870.

Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante lo appalto potranno dar luogo alla percezione della diaria di cui allo articolo 3 del capitolato d'oneri, viene indicato approssimativamente in 255,500 in ragione di una popolazione giornaliera di circa 200 detenuti.

Le offerte di ribasso al prezzo su cui si apre l'asta non potranno essere minori di mezzo centesimo di lira esclusa ogni altra minore frazione.

Il deposito per adire all'asta dovrà farsi in contante o in biglietti di banca aventi corso legale, e sarà di L. 900, e la cauzione che dovrà prestare lo aggiudicatario definitivo in garanzia degli obblighi del contratto, dovrà consistere in tanta rendita del consolidato italiano per la somma di L. 600.

Gli stabilimenti carcerari ai quali lo appaltatore dovrà rivolgersi per la fornitura degli oggetti di corredo a seconda della tavola B, sono quelli di Trani, Forte Urbano presso Castelfranco dell'Emilia, e Saliceto San Giuliano presso Modena.

**Condizioni speciali:**

L'Amministrazione prende impegno di provvedere a proprie spese la nuova casa di pena di una dotazione di effetti di casermaggio e di vestiario in quella proporzione che rendesi necessaria ad aprirla, per farne la consegna allo appaltatore a prezzo di estimo a forma dell'articolo 158 del capitolato d'oneri, e fermi stando gli obblighi di esso circa la conservazione e riconsegna degli effetti predetti portati dal capitolato medesimo.

**Avvertenze:**

Il capitolato d'oneri da servire di base al contratto è visibile in questa prefettura in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento è fissato a giorni quindici, e scadrà col mezzodì del giorno 8 maggio 1872.

Le spese tutte inerenti allo appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dello appaltatore.

Lecce, 1° aprile 1872.

1531 *Il Segretario Delegato:* JANNARELLI.

# INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

## AVVISO DI CONCORSO.

Resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel capoluogo del comune di Carmignano, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dai magazzini di vendita di Firenze, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito annuo di detto spaccio ascende a circa L. 712.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 di settembre 1871 n. 459, (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 aprile 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

La spesa per la inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

1549 *L'Intendente:* PASINI.

SOCIETÀ ITALIANA 1536

PER LE

# STRADE FERRATE MERIDIONALI

## IV ESTRAZIONE DEI BUONI IN ORO

esegnitasi in seduta pubblica il 1° aprile 1872, rimborsabili in L. **500** in **oro**, dal 1° luglio 1872, verso esibizione delle cartelle munite delle cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

### Numeri estratti.

| TITOLI DA CINQUE | | | | | | TITOLI UNITARJ | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Numeri delle cartelle | Numeri progressivi dei buoni | | Numeri delle cartelle | Numeri progressivi dei buoni | | Numeri progressivi dei buoni | | Numeri progressivi dei buoni | |
| | dal n° | al n° | | dal n° | al n° | dal n° | al n° | dal n° | al n° |
| 237 | 1181 | 1185 | 7768 | 38836 | 38840 | 65781 | 65785 | 101111 | 101115 |
| 423 | 2111 | 2115 | 7808 | 39036 | 39040 | 67296 | 67300 | 102116 | 102120 |
| 453 | 2261 | 2265 | 7862 | 39306 | 39310 | 67671 | 67675 | 102386 | 102390 |
| 560 | 2796 | 2800 | 8073 | 40361 | 40365 | 67806 | 67810 | 102826 | 102830 |
| 927 | 4631 | 4635 | 8095 | 40471 | 40475 | 70716 | 70720 | 102846 | 102850 |
| 1272 | 6356 | 6360 | 8135 | 40671 | 40675 | 70766 | 70770 | 103171 | 103175 |
| 1663 | 8311 | 8315 | 8140 | 40696 | 40700 | 70911 | 70915 | 104856 | 104860 |
| 1685 | 8421 | 8425 | 8164 | 40816 | 40820 | 72076 | 72080 | 105391 | 105395 |
| 1694 | 8466 | 8470 | 8275 | 41371 | 41375 | 72706 | 72710 | 105756 | 105760 |
| 1932 | 9656 | 9660 | 8447 | 42231 | 42235 | 73701 | 73705 | 106976 | 106980 |
| 1955 | 9771 | 9775 | 8832 | 44156 | 44160 | 75491 | 75495 | 107481 | 107485 |
| 2096 | 10476 | 10480 | 8999 | 44991 | 44995 | 76241 | 76245 | 107896 | 107900 |
| 2264 | 11316 | 11320 | 9163 | 45811 | 45815 | 78826 | 78830 | 107951 | 107955 |
| 2379 | 11891 | 11895 | 9198 | 45986 | 45990 | 78961 | 78965 | 108061 | 108065 |
| 2506 | 12526 | 12530 | 9324 | 46616 | 46620 | 78996 | 79000 | 108131 | 108135 |
| 2661 | 13301 | 13305 | 9565 | 47821 | 47825 | 80346 | 80350 | 109886 | 109890 |
| 3142 | 15706 | 15710 | 9601 | 48001 | 48005 | 80611 | 80615 | 110056 | 110060 |
| 3278 | 16386 | 16390 | 9929 | 49641 | 49645 | 80931 | 80935 | 111596 | 111600 |
| 3543 | 17711 | 17715 | 10094 | 50466 | 50470 | 81551 | 81555 | 111641 | 111645 |
| 3720 | 18596 | 18600 | 10126 | 50626 | 50630 | 81811 | 81815 | 112226 | 112230 |
| 4043 | 20211 | 20215 | 10334 | 51666 | 51670 | 83166 | 83170 | 112356 | 112360 |
| 4342 | 21706 | 21710 | 10378 | 51886 | 51890 | 83541 | 83545 | 114821 | 114825 |
| 4343 | 21711 | 21715 | 10410 | 52046 | 52050 | 83711 | 83715 | 115076 | 115080 |
| 4366 | 21826 | 21830 | 10553 | 52761 | 52765 | 83741 | 83745 | 116196 | 116200 |
| 4415 | 22071 | 22075 | 10590 | 52946 | 52950 | 83821 | 82825 | 116586 | 116590 |
| 4444 | 22216 | 22220 | 10599 | 52991 | 52995 | 83971 | 83975 | 117206 | 117210 |
| 4627 | 23131 | 23135 | 10657 | 53281 | 53285 | 84176 | 84180 | 119211 | 119215 |
| 4695 | 23471 | 23475 | 10701 | 53501 | 53505 | 84251 | 84255 | 119456 | 119460 |
| 4775 | 23871 | 23875 | 10766 | 53826 | 53830 | 86841 | 86845 | 119976 | 119980 |
| 4836 | 24176 | 24180 | 11030 | 55146 | 55150 | 86971 | 86975 | 120121 | 120125 |
| 4871 | 24351 | 24355 | 11131 | 55651 | 55655 | 87791 | 87795 | 122691 | 122695 |
| 5280 | 26396 | 26400 | 11373 | 56861 | 56865 | 87851 | 87855 | 122886 | 122890 |
| 5612 | 28056 | 28060 | 11467 | 57331 | 57335 | 89766 | 89770 | 123006 | 123010 |
| 5941 | 29701 | 29705 | 11486 | 57426 | 57430 | 89831 | 89835 | 123131 | 123135 |
| 6085 | 30421 | 30425 | 11552 | 57756 | 57760 | 90706 | 90710 | 123141 | 123145 |
| 6211 | 31051 | 31055 | 11572 | 57856 | 57860 | 90991 | 90995 | 123221 | 123225 |
| 6259 | 31291 | 31295 | 11652 | 58256 | 58260 | 91621 | 91625 | 124946 | 124950 |
| 6375 | 31871 | 31875 | 11715 | 58571 | 58575 | 91966 | 91970 | 125891 | 125895 |
| 6732 | 33656 | 33660 | 11716 | 58576 | 58580 | 93961 | 93965 | 126091 | 126095 |
| 6788 | 33936 | 33940 | 12450 | 62246 | 62250 | 94251 | 94255 | 129831 | 129835 |
| 7114 | 35566 | 35570 | 12504 | 62516 | 62520 | 95536 | 95540 | 129966 | 129970 |
| 7118 | 35586 | 35590 | 12631 | 63151 | 63155 | 95641 | 95645 | 130201 | 130205 |
| 7381 | 36901 | 36905 | 12826 | 64126 | 64130 | 98761 | 98765 | 130711 | 130715 |
| 7612 | 38056 | 38060 | | | | 100371 | 100375 | 131176 | 131180 |
| | | | | | | 100611 | 100615 | | |

Firenze, il 1° aprile 1872.

**La Direzione Generale.**

Buoni in oro delle precedenti estrazioni, non ancora presentati per il rimborso:

*1ª Estrazione.* - 52691 al 52695 - 86706 all'86709 - 101121 al 101125 - 110086 - 118471 al 118475 - 123031 al 123035.

*2ª Estrazione.* - 4641 al 4645 - 55761 al 55765 - 65076 al 65080 - 71312 - 73126 al 73130 - 76597 al 76600 - 77145 - 86481 all'86485 - 87731 - 87765 - 89109 - 89110 - 89559 - 93788 al 93790 - 96576 al 96580 - 100856 al 100860 - 107066 al 107070 - 109071 al 109075 - 115886 - 115887 - 116081 al 116085 - 117656 al 117660 - 118553 al 118555 - 122476 al 122480 - 131041.

*3ª Estrazione.* - 1741 al 1745 - 15581 al 15585 - 20451 al 20455 - 21896 al 21900 - 31751 al 31755 - 31906 al 31910 - 33841 al 33845 - 35531 al 35535 - 43006 al 43010 - 44436 al 44440 - 44721 al 44725 - 47611 al 47615 - 53086 al 53090 - 61796 al 61800 - 68516 al 68520 - 70306 al 70310 - 70431 al 70435 - 74121 al 74125 - 76397 - 76398 - 76400 - 78206 al 78210 - 79766 - 79767 - 81026 all'81030 - 81861 - 81862 - 81864 - 82116 all'82120 - 85351 all'85354 - 86486 all'86490 - 89116 - 89117 - 89119 - 89120 - 91731 al 91735 - 91896 - 92076 al 92077 - 92492 al 92494 - 94763 - 95036 al 95040 - 95856 al 95860 - 97388 al 97390 - 98850 - 101091 al 101095 - 101397 - 101426 al 101428 - 104011 al 104015 - 108878 - 108879 - 114131 al 114138 - 117551 al 117555 - 120851 al 120855 - 124917 al 124920 - 127891 al 127895.

# INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

## AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata in questo comune esterno, contrada Tomba, la quale deve effettuare le leve dei generi presso la dispensa di Verona, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

| | | |
|---|---|---|
| Riguardo ai tabacchi di. . . . | L. | 818 55 |
| » ai sali. . . . . . . . | » | 119 88 |
| E quindi in complesso di . . . | L. | 938 43 |

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a giorni 30 da quello della pubblicazione, trascorso il quale le istanze prodotte non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Verona, 31 marzo 1872.

1528 *L'Intendente:* BOERI.

# AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata al Gabbro, comunità di Collesalvetti, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Livorno, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

| | | |
|---|---|---|
| Il reddito lordo della suddetta rivendita verificatosi sullo smercio dei tabacchi nell'anno decorso fu di . . . . . . . . . . . . . . . . | L. | 671 62 |
| E l'aggio e l'indennità di trasporto sui sali levati in detto anno fu di | » | 141 24 |
| E quindi in complesso di . . . | L. | 812 86 |

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 2 maggio prossimo futuro.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza, Pisa, li 24 marzo 1872.

1379 *L'Intendente:* PARRAVICINI.

# Banca di Torino

A seguito della pubblicazione in data 26 marzo 1872 si annunzia che il prezzo delle nuove 20,000 azioni di questa Banca venne dal Consiglio Generale nella seduta del 1° aprile corrente, fissato in L. 825, restando ferme le altre condizioni del programma.

Torino, 2 aprile 1872.

1534 *Il Direttore Generale:* A. PARIANI.

NOTA 969

*Per tramutamento e riduzione di certificato nominativo del Debito Pubblico, metà in cartelle al portatore, e metà in altro certificato nominativo.*

(3ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli signori dottor chimico Ferdinando e Francesco padre e figlio Porruti, il primo qual legittimo amministratore dell'altro di lui figlio, Clemente minore d'età, residenti in Oviglio (Alessandria), il tribunale civile di questa città con decreto 29 febbraio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento e la riduzione della rendita di lire 350, inscritta a favore di Oddone Francesco fu Andrea domiciliato a Oviglio (Alessandria), apparente dal certificato nominativo in data 23 novembre 1864, n. 90481, categoria 5 per 0/0, e da esso legata alli predetti Francesco e Clemente fratelli Porruti col suo ultimo testamento 18 maggio 1871, ricevuto Bigatti, cioè per la metà spettante al Francesco, e così per la rendita di lire 175 in cartelle al portatore, e per l'altra metà spettante al minore Clemente in altro certificato nominativo della rendita di lire 175, intestato a quest'ultimo, come legatari del detto Francesco Oddone, resosi defunto in Oviglio li 18 dicembre 1871.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia giusta il prescritto dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, li 2 marzo 1872.

BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

La quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì 4 marzo 1872 ha disposto come segue:

Il tribunale pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero dispone che ferma rimanendo la deliberazione del 25 ottobre 1871 in tutte le sue parti, e della quale si è data pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nei giorni 16, 27 novembre e 8 dicembre 1871, venga nel solo capo che interessa i minori rettificata, leggendosi nel modo seguente:

Per lire 85 a favore di Gennaro e Giuseppe del fu Pasquale Parente minori sotto l'amministrazione della loro madre Raffaela Meo di Gaetano.

Napoli, 5 marzo 1872.

FRANCESCO TOMASUOLO di GIUSEPPE, avvocato.

1006

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese

Certifica:

Che il tribunale civile di Termini Imerese sulla domanda degli eredi di Siracusa Salemi Antonio fu Giuseppe con deliberazione del dì 24 febbraro 1872 riferendosi ad una prima deliberazione del 19 gennaio 1871 ha disposto la rettifica degli errori incorsi nella precedente deliberazione suddetta del 19 gennaro 1871; ed ha ordinato, onde tralatarsi la rendita, che invece di Siracusa Antonio si legga: Siracusa Salemi Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Montemaggiore — ed invece del numero 8832, si legga: ottomila novecento trentadue (8932).

Per certificato conforme da servire per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Oggi, li 27 febbraro 1872.

Il cancelliere
SALVATORE NASZIELLA.

1006

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del sottoscritto qual procuratore della signora Teresa Vandelli maritata al signor Antonio Morotti, domiciliata in Novara, il tribunale in questa città sedente ha pronunciato il seguente decreto:

Il tribunale civile di Novara sentita in camera di consiglio la relazione del suesteso ricorso e degli unitivi documenti;

Dichiara spettare alla ricorrente Teresa Vandelli maritata Morotti nella sua qualità di legataria del causidico Paolo Luini la rendita sul Debito Pubblico dello Stato, consegnata in certificato num. 6058 (creazione 10 luglio 1861), della rendita di lire 150 ed intestata al predetto Luini; e manda all'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutare tale rendita in altrettanta al portatore da consegnarsi alla nominata Teresa Vandelli.

Novara, 18 marzo 1872.

Sottoscritti all'originale Martorelli presidente e Picco cancelliere.

Per copia conforme
1268 AVV. BERZI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto del 15 marzo 1872 avendo riconosciuto nella signora Maria Virginia Ronco vedova di Domenico Sanguineti; e Andrea, Carlo, Maria Filomena e Teresa, figli tutti maggiorenni del fu Domenico Sanguineti, la prima maritata con Antonio Preve e la seconda nubile, tutti dimoranti in Genova, la qualità di unici eredi del loro marito e padre Domenico Sanguineti fu Andrea di Genova, morto a Casella il 20 luglio 1871, possessore delle cartelle di rendita al portatore cinque per 100 1861, l'una col n. 1027996, di lire 100 annue e l'altra col num. 35412, di annue lire 50; ha autorizzato i suddetti eredi, e per essi il coerede Andrea Sanguineti in proprio e nella qualità di procuratore degli altri, a poter ritirare le dette due cartelle di rendita depositate dal defunto alla cancelleria del tribunale suddetto per subasta come da polizza numero 6791, in data 15 maggio 1871; ordinando all'Amministrazione centrale della Cassa Depositi e Prestiti di Firenze di procedere alla suddetta restituzione.

La presente inserzione è richiesta a termini dell'articolo 111 del regolamento otto ottobre 1870 sulla Cassa Depositi e Prestiti.

1292 L. DALLERA, proc. capo.

# Banca di Torino

In esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti del 30 gennaio 1872, colla quale il capitale sociale venne portato da 10 a 20 milioni di lire, ed in seguito alla lettera ministeriale 18 marzo 1872, il Consiglio Generale ha stabilito *l'emissione di 20 mila nuove azioni del valore nominale di L. 500 ciascuna*.

Metà delle azioni sarà alienata con soscrizione pubblica.

L'altra metà è riservata ai portatori delle azioni in corso, in ragione di una azione nuova per due antiche.

Il prezzo di emissione delle nuove azioni è fissato in L. 825.

I versamenti dovranno farsi alle epoche seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| All'atto della sottoscrizione . . . | L. | 100 |
| Al riparto . . . . . . . . . . | » | 100 |
| Al 20 maggio . . . . . . . . . | » | 100 |
| Al 15 luglio. . . . . . . . . . | » | 75 |
| Al 15 ottobre . . . . . . . . . | » | 75 |
| Al 15 dicembre . . . . . . . . | » | 75 |
| Al 15 febbraio 1873 . . . . . . | » | 50 |
| Totale | L. | 575 |

Dal versamento scadente il 15 luglio verrà dedotto l'ammontare del dividendo che verrà dal Consiglio determinato pel primo semestre 1872.

I primi versamenti saranno constatati da titoli provvisori.

Compiuto il versamento di L. 575, sarà rilasciato ai sottoscrittori un titolo al portatore di azione liberata di L. 250 sul valore nominale di L. 500.

La decorrenza delle nuove azioni sarà equiparata a quella delle antiche.

Oltre l'ammontare dei versamenti sopraindicati, il sottoscrittore pagherà l'interesse del sei per cento annuo dal 1° gennaio 1872.

I sottoscrittori che vorranno anticipare il saldo dei versamenti godranno dello sconto annuo del quattro per cento.

Nel caso di ritardo nei versamenti si osserveranno le disposizioni dell'art. 6 degli statuti.

Gli azionisti attuali per avere diritto ad un'azione per due antiche devranno presentare le loro azioni per l'apposizione di un bollo speciale. Tale presentazione dovrà aver luogo contemporaneamente alla sottoscrizione. Gli azionisti che non avranno presentato i loro titoli e fatta la sottoscrizione nei giorni infra prefissi, si intendono aver rinunciato al diritto di preferenza loro riservato.

Qualora la sottoscrizione per il pubblico superasse il numero di 10,000 azioni, sarà praticata una proporzionale riduzione.

Le sottoscrizioni per il pubblico e per gli azionisti, che secondo le basi sopra fissate si trovassero ridotte ad una frazione, saranno annullate.

La sottoscrizione tanto per il pubblico che per gli azionisti *sarà aperta nei giorni 8 e 9 aprile, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane*:

A TORINO, presso la Banca di Torino e signori U. Geisser e C.

A MILANO, presso i signori Vogel e C.

Torino, 2 aprile 1872.

1535 *Il Direttore Generale:* A. PARIANI.

(2ª *Pubblicazione*)

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

## DIREZIONE GENERALE

## AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, che a mente dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, num. 3532, deve radunarsi in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 18 del detto prossimo venturo mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, situato in Corsia del Giardino.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Firenze, 28 marzo 1872.

1447

DECRETO. 968

(3ª *pubblicazione*)

Udito in camera di consiglio, composta dal presidente Tunesi cav. Antonio, e dai giudici Stampa Luigi e Bozzi Angelo, la relazione del presente ricorso, ed allegati;

Osservato che dalla polizza 19 dicembre 1864, n. 1327, della Cassa depositi e prestiti in Milano risulta come Clemente Vassalli fu Luigi, a cauzione dell'esercizio dell'esattoria nel comune di Strozza, circondario di Bergamo, ebbe a depositare tre titoli al portatore, contraddistinti coi numeri 1714, 755,261, 755,262, del valore capitale il primo di lire 1000, gli altri due di lire 200 cadauno;

Osservato che dall'atto di notorietà erettosi innanzi il pretore di Almenno S. Salvatore il giorno 11 gennaio 1872, emerge come il Clemente Vassalli sunnominato si rese defunto in Strozza nel giorno due giugno mille ottocento settantuno (2 giugno 1871) senza lasciare ascendenti o discendenti ai quali sia devoluta per legge una parte di eredità:

Osservato che dallo stesso atto di notorietà emerge pure come il Vassalli mediante testamento olografo 12 aprile 1871, stato pubblicato il 22 luglio 1871 avanti il sullodato pretore, chiamava proprio erede l'unico fratello Giosuè Vassalli; e tale testamento sarebbe l'ultimo condito;

Visto il disposto dell'articolo 2 dell'allegato *D* della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 102, 103, 105, 106 e 111 del regolamento sulla Cassa depositi e prestiti, emanato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943;

Il R. tribunale civile e correzionale in Bergamo determina che il deposito dei titoli al portatore, n. 1714, capitale lire 1000, interesse lire 50, n. 755261, capitale lire 200, interessi lire 10, n. 755,262, capitale lire 200, interessi lire 10 stato fatto da Vassalli Clemente fu Luigi di Strozza, circondario di Bergamo, come alla polizza 19 dicembre 1864, n. 1327, dalla Cassa depositi e prestiti in Milano deve restituirsi per intero al ricorrente Giosuè Vassalli q. Luigi, pure di Strozza; e ciò in dipendenza di successione testamentaria, restituzione che dovrà effettuarsi una volta estinto il vincolo a cauzione del quale quel deposito figura eseguito: abilitato frattanto il Giosuè Vassalli ad esigere in proprio i relativi tagliandi.

Si rimette il ricorrente alla osservanza del disposto dalli articoli 111 e seguenti del summenzionato regolamento.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale addì 26 gennaio 1872.

Il presidente Tunesi. Il cancelliere Rizzini.

Per copia conforme al suo originale esistente negli atti di questa cancelleria, stato debitamente registrato a Bergamo il giorno 1° febbraio 1872, al n. 190, foglio 40, volume XVIII, all'ufficio degli atti giudiziali col pagamento della tassa relativa di lire due e centesimi quaranta.

Si rilascia al signor avvocato Manfredo Tasca di Bergamo dietro sua richiesta verbale.

Bergamo, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale li 9 febbraio 1872.

Il cancelliere
RIZZINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso con decreto del 7 corrente marzo ha ordinato all'Amministrazione dei Depositi e Prestiti, di restituire al signor Ambrosio Pagani di detta città ducati 50, pari a lire 212 50, che depositò nella Cassa di ammortizzazione per cauzione di patrocinatore dell'abolito tribunale di prima istanza della provincia di Molise, giusta i numeri 32720 - 167 di posizione di finanza.

Chi ha diritto su tal somma, si opponga innanzi al cancelliere del detto tribunale nel termine di legge 1129

AVVISO. 1484

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 14 febbraio 1872, num. 47, il tribunale di Mantova ha dichiarato competere alle signore Anna Pari vedova Grossi, Virginia e Catterina Grossi fu Giuseppe quali eredi del fu signor Giuseppe Grossi rispettivo marito e padre la proprietà dei certificati del Debito Pubblico, sotto i numeri 899217 - 899453 della rendita di lire 100 cadauna e relativi *coupons* dal 1864 in poi, epoca dell'effettuato deposito presso il tribunale di Brescia a cauzione di delibera stabili procedenti dal concorso Bonalda.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari visto il ricorso sporto da Zolezzi Gio. Battista di Bartolomeo, residente a Lavagna (avente per scopo di convertire in cartella al portatore il certificato n. 9640, della rendita di lire duecento cinquanta, sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 0/0, datato in Firenze il 4 giugno 1869, intestato nominativamente a Zolezzi Marianna nata Parma fu Luigi domiciliata in Lavagna, vincolato per rappresentare parte della dote della titolare moglie di Gio. Battista Zolezzi ricorrente):

1° Dichiara che la proprietà della rendita di cui nel certificato surriferito spetta per intiero al suddetto Zolezzi Gio. Battista come rappresentante da per se solo la successione della Marianna Parma già sua moglie, e che quindi gli compete il diritto di rendere libero detto certificato dal vincolo d'ipoteca sotto lo stesso certificato annotata.

2° Autorizza in conseguenza l'Amministrazione ossia Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il precitato certificato di rendita in altro al portatore della rendita di lire 250 onde possa il Gio. Battista Zolezzi servirsene a suo piacimento.

Chiavari, addì 26 febbraio 1872.

Firmati: Isnardi presidente. — Emerico cancelliere.

Per estratto
Chiavari, 2 marzo 1872.

1004 ORAZIO BRIGNARDELLO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Chiavari:

Visto il ricorso ed atti uniti;

Visto il certificato numero 7821 datato da Torino 31 marzo 1862, della rendita di annue lire cento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia intestato in capo di Bò Giovanni Francesco fu Giovan Battista, domiciliato in Sestri-Levante;

Visto l'atto 23 febbraio 1868 not.° Domenico Gianelli Castiglione da cui risulta che gli eredi e figli del suddetto Gian Francesco Bò (deceduto il 7 febbraio 1868 *ab intestato*) passarono alla divisione della di costui eredità ed assegnarono l'anzidetta rendita in piena proprietà al Ferdinando Bò;

Vista la legge 11 agosto 1870 allegato *D*, articolo 2, e gli articoli 78 79 Regio decreto 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasportare il certificato di rendita surriferito in capo del coerede ed assegnatario Ferdinando Bò fu Gian Francesco ricorrente, mandando al medesimo di uniformarsi al disposto degli articoli 89, 90 succitato regolamento.

Chiavari, addì 26 febbraio 1872.

Firmati: ISNARDI, presidente.
1007 — EMERICO, canc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.